

Fism Modena ha preso parte all'iniziativa "Didacta Italia 2026" tenutasi a Firenze alla presenza di rappresentanti istituzionali e di numerose realtà del mondo educativo

«Abitare il futuro per educarci tutti»

DI DANIELA LOMBARDI *

Dall'11 al 13 marzo Firenze, con *Didacta Italia 2026* - una delle fiere più importanti a livello nazionale ed europeo per l'educazione, l'istruzione e la formazione - è stata al centro del dibattito sull'accompagnamento delle nuove generazioni. Il focus di quest'anno si è concentrato su digitale, Intelligenza artificiale e innovazione didattica, al fine di personalizzare l'intervento educativo.

Numerosi i partners e gli enti presenti: dai nidi all'università, dai ministeri dell'Istruzione, della Cultura e dello Sport fino a realtà di formazione e aziende del settore. Un intero padiglione è stato interamente dedicato all'innovazione tecnologica a supporto dell'aggiornamento dei docenti e della didattica moderna.

Anche Fism nazionale, per la prima volta nella sua lunga storia, ha partecipato a questo evento come protagonista competente ed interlocutore qualificato per il settore *zerosei*. Lo ha fatto con uno spazio ampio e ben strutturato, ricco di documentazione e animato da 24 *talk* gestiti da 14 regioni, in cui le Fism provinciali e regionali hanno presentato e condiviso buone pratiche in ambito educativo, pedagogico, didattico, organizzativo e gestionale.

Fism Emilia-Romagna ha contribuito con due *talk*: *Il Servizio civile tra scuole, giovani e territorio* e *Dentro Erasmus+*, progetti che hanno suscitato grande interesse tra i numerosi partecipanti. L'aria che si è respirata è quella di comunità diffusa, di un impegno quotidiano che viene finalmente conosciuto e valorizzato attraverso la presentazione ed il confronto. Il valore aggiunto di questa espe-

rienza è stata la possibilità di incontrarsi e raccontarsi cogliendo sfumature di progetti ben situati nei vari territori, ma capaci di tracciare una via comune per tutte le realtà Fism che ricercano soluzioni sostenibili e di qualità. Per la delegazione di Modena il fulcro delle tre giornate è stato il Convegno promosso ed organizzato da Fism nazionale, in particolare dal settore pedagogico: *Qui nasce il domani, lo zerosei come spa-*

L'appello di relatori e partecipanti: «È necessario aumentare l'accessibilità ai servizi per ogni bambino»

zio di ricerca, innovazione e costruzione di comunità. I lavori si sono aperti con i saluti del presidente nazionale Luca Lemmi, che ha sottolineato l'importanza strategica del settore *zerosei* nel formare i bambini ai concetti di equità e giustizia. A seguire, la referente nazionale del settore pedagogico Lara Vannini

ha richiamato la lettera apostolica di papa Leone XIV *Disegnare nuove mappe di speranza* e l'importanza di "essere luce" all'interno delle costellazioni educative. Subito dopo, ha preso il via la tavola rotonda tra gli illustri relatori.

A sua volta Antonia Chiara Scardicchio, professoressa di Pedagogia Generale e Sociale dell'Università di Bari, è intervenuta su come promuovere la formazione integrale ed integrata della persona, con un focus sulle *non-cognitive skills* nel sistema *zerosei*. La sua riflessione ha ricondotto la postura educativa del docente a quella di un accompagnatore di processi di apprendimento trasformativo, un percorso che riguarda non solo i bambini e i ragazzi ma anche gli adulti. La professoressa ha sottolineato l'importanza dell'autovalutazione e della riflessività come strumento di co-costruzione dell'identità e per la crescita professionale e personale. Secondo la Scardicchio, ogni docente-educatore dovrebbe coltivare queste attitudini per essere pronto ad ascoltare e accompagnare i bambini e i ragazzi nel loro percorso di maturità umana, prima anco-

ra che scolastica.

La dott.ssa Alessia Rosa, primo ricercatore INDIRE, ha sottolineato l'importanza e la centralità, dei servizi *zerosei* nel sistema educativo. Il suo intervento si è focalizzato sull'importanza sia della continuità verticale (il raccordo con i gradi scolastici precedenti e successivi) sia della continuità orizzontale con famiglie e territorio, quest'ultimo inteso come primo importante luogo di vita comunitaria. In questa prospettiva la vera sfida e la principale innovazione per l'intera scuola risiedono proprio nella capacità di rispondere concretamente ai bisogni delle famiglie e del contesto locale.

Il prof. Antonio Gariboldi (presidente del corso di laurea in Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia) ha presentato alcune ricerche basate sulla trascrizione di conversazioni avvenute a scuola. I dati evidenziano come i bambini - se situati in contesti qualificati, ben organizzati e con la regia di insegnanti formati - siano capaci di co-costruire saperi, sviluppare un pensiero critico e mostrare abilità di *problem sol-*



Il convegno a Firenze

ving che valorizzano la dimensione collettiva dell'apprendimento. Nel suo intervento, il professore ha ribadito che non si può separare cura e apprendimento, educazione ed istruzione e che la vera innovazione consiste nel mettere a sistema le buone pratiche che già oggi rendono molte scuole un'eccellenza in tutto il mondo.

Ripercorrendo la storia dei segmenti: 0-3 e 3-6 anni - che solo dal 2017 hanno trovato una cornice unitaria - Gariboldi ha auspicato un impegno di tutti gli attori e decisori coinvolti per giungere a un reale sistema integrato *zerosei* a partire da un unico percorso universitario che formi insegnanti dotati di sguardi e competenze comuni.

In seguito, nel suo intervento Arianna Lazzari (dipartimento di Scienze dell'Educazione, Università di Bologna) ha presentato i risultati di alcune ricerche condotte in am-

bito europeo e con *Saw the Children*. In particolare, si è soffermata sulla sperimentazione dei *Poli Mille giorni* in alcuni territori (tra cui Bari) ed ha evidenziato le tre caratteristiche che questi servizi dovrebbero avere per diventare leva di un nuovo sviluppo economico, di equità e giustizia sociale del nostro Paese.

«Il docente? Avvia processi di apprendimento e trasformazione che coinvolgono anche gli adulti»

se: servizi accessibili a tutti, soprattutto a bambini in condizione di svantaggio; servizi di qualità, in cui operano professionisti competenti sostenuti da una formazione continua e da condizioni di la-

woro adeguate; servizi che integrano educazione e cura sostenendo lo sviluppo dei bambini da zero a sei anni attraverso un percorso caratterizzato da unitarietà sul piano pedagogico, per ridurre il divario tra nido e infanzia e tra infanzia e primaria.

Per tutti i relatori - in sintonia con quanto Fism sostiene da sempre - occorre un investimento strategico per i servizi *zerosei*.

Contrastare le disuguaglianze e le povertà educative e sociali significa riconoscere in questo segmento una leva fondamentale per lo sviluppo educativo, culturale ed economico del nostro Paese. L'obiettivo comune emerso dal confronto è chiaro: è necessario aumentare l'accessibilità ai servizi e garantire l'elevata qualità delle proposte pedagogiche, rendendole un diritto effettivo per ogni bambino e bambina.

* vicepresidente provinciale Fism

L'APPUNTAMENTO

Rivara: il ciclo di incontri per sposi

Inizia il ciclo di incontri per coppie di sposi promosso dall'unità pastorale di Rivara-San Felice-San Biagio. Il percorso, dal titolo «Meditazioni sul libro di Tobia», sarà curato da Stefano Golinelli e prenderà il via domenica 29 marzo, nell'oratorio Giovanni Paolo II di Rivara (via Grande 2). Gli incontri proseguiranno sempre nella sede, nei giorni 9 maggio, 3 ottobre e 21 novembre (sabato). Tutti gli appuntamenti inizieranno alle 17.30 e si concluderanno alle 19, con un momento conviviale tra i partecipanti. Sarà disponibile anche un servizio di animazione per i bambini, a cura del clan Nexus del gruppo Scout Agesci San Felice 1. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi ai contatti 333 180 5736 (Lucia) e 339 8074262 (Benedetta).



Parrocchia di Rivara